Martedì 16 Gennaio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 14.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre » 12 trimestre » 6 mese » 2 Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Sintomi maligni

I fatti tristissimi di Sicilia non si credono più *episodio isolato*, e, grazie alla topografia ed all' energia del Generale Morra di Lavriano, curabile forse in tempo breve. Anche sul *continente*, come si usa chiamarlo parlando della penisola, s' ebbero a questi giorni violazioni dell' ordine pubblico, e si annotarono *sintomi maligni*. Prima nelle Puglie, l' altro ieri a Massa-Carrara, e oggi registriamo i casi di Livorno... e sappiamo che anche in Romagna si preparavano sovvertimenti.

Dunque sembra non erroneo il timore che *socialisti* ed *anarchici* fossero d'intesa, e che senza l'accorgimento ed i provvedimenti del Governo sarebbesi il disordine esteso a più Provincie.

Ai Prefetti fu ingiunto di vigilare ed impedire disordini, e ne' luoghi, dove fossero avvenuti, di reprimere con rigore secondo la Legge. E meno non aspettavamo dalla forte tempra dell' on. Crispi.

Ma, con tutto ciò, alla gravezza del male, palesato da que' *sintomi*, soltanto con le circolari ed i telegrammi ministeriali non si provvede. Quindi ora urge che il Governo seriamente vi pensi, esso ch'è responsabile davanti il Paese.

E diciamo *davanti il Paese*, poichè Crispi e Colleghi ormai avranno compreso come la Nazione (e lo affermiamo con isconforto) non sia ligia alle idee tutte ed ai capricci partigiani di chi la rappresenta alla Camera elettiva. E se a Montecitorio questa gazzarra di *anarchici* e *socialisti* trovasse giudizio indulgente o quasi connivente; se nell'assemblea de' Legislatori, per ripicchi od antipatie personali, si ripetessero insulti al Governo per l' opera cui si è dato a cura de' presenti mali, il Paese non si unirebbe a que' lagni ed a quelle improvvide censure de' suoi Rappresentanti.

E se anche, oltrechè per altre cagioni, in ciò si manifestasse screzio tra il Paese e la sua Rappresentanza, l' onor. Crispi e Colleghi ormai devono comprendere quale sia il loro tornaconto Ed è, e sarà di ascoltare la voce del Paese.

Non è possibile che in Italia, nel volgere di pochi anni, si sieno cotanto guastati gli animi sino a dare soverchia prevalenza ai dottrinarii del socialismo ed ai settarii dell' anarchia. Questi traviati, secondo noi, sono sempre pochi, ma pronti ad ogni audacia. Quindi ora il Governo è avvisato, e dee valersi dell' avviso per restaurare ovunque l' ordine pubblico, oltrechè in Sicilia, togliendo le cagioni dei possibili disordini.

Per la Sicilia e per alcune Provincie, od anche, se vuolsi, per tutte, principal cagione di malcontento sta nel disagio economico. Ma a creare *socialisti* ed *anarchici*, che incitano a moti ed a sanguinose lotte, concorsero, oltre gli errori amministrativi, certe libertà senza ben determinati freni e la scarsa cura dell' educazione popolare, o facendola anzi fomento ad immoralità. Di cotante aberrazioni ed errori or si deplorano i frutti, non rispondenti in verità a teorie che si intendeva di vôlgere a civil progresso.

Arduo è il compito di curar tanti mali; ma il Governo, coadjuvato dai cittadini onesti, non potrebbe e dovrebbe più esitare. I *sintomi* sono troppo *maligni*, e devesi andare alla radice dei mali, se vuolsi sperare nella guarigione.

Scettici beffardi e politicanti cirlatani rideranno, non v' ha dubbio, di queste nostre apprensioni. Ma se i *fatti luttuosi*, di cui fu l' Italia teatro a questi giorni, non riuscissero ad impressionare l'animo de' cittadini, ciò vorrebbe significare che la Nazione è caduta tanto in basso da non sentire più la forza di ribellarsi contro la tirannia settaria, che è la peggiore fra le tirannidi.

Ridano pur gli scettici ed i ciarlatani della Politica. Si riunisca pur la Camera elettiva per dar esoso spettacolo di violenze oratorie. In Italia, se mai un Ministro (sia Crispi, od altri) lascierà un giorno libero appena il Popolo ne' suoi suffragj, sorgeranno i veri amici della prosperità e della grandezza della Patria a consigliarlo e a guidarlo per il bene. Anche jeri dicemmo che, dopo tanta agitazione paurosa e per mancanza di preparazione, quest' atto immediato della sovranità nazionale non approderebbe. Ma, se predisposto opportunamente, noi potremmo sperare che la gravezza medesima dei mali sarebbe ispiratrice de' rimedj. G.

Come avvenne il fatto del Cairo.

Da informazioni sicure che mandano dal Cairo risulta che, in seguito a un articolo del giornale francese *Etoile*, offensivo all' Italia, un giornalista italiano facendosi interprete del risentimento della colonia italiana, chiese spiegazione al direttore dell' *Etoile*.

Questi, in risposta, avrebbe tirato una revolverata all' italiano. Ne nacque una colluttazione, in cui il direttore dell' *Etoile* riportava un colpo di bastone senza gravità alcuna.

L' inaugurazione del nuovo Teatro in Monfalcone.

Monfalcone, 14 gennaio.

Come vi avevo scritto, il nostro teatro Sociale doveva inaugurarsi la sera del 6 corr.; ma per la sopravvenuta bufera di neve la festa venne rimandata a jeri. E fu una festa geniale, di cui mi credo quasi in dovere di mandare una breve relazione al vostro Giornale, che porta il caro titolo *Patria del Friuli* — il dolce nome onde il glorioso governo della Veneta Repubblica tutta chiamava la nostra Terra dal Livenza al Timavo; il dolce nome che i buoni Monfalconesi mai non dimenticano.

La cerimonia inaugurale ebbe luogo alle undici della mattina, con l' intervento dei comproprietari e dei rappresentanti la Stampa: *Corriere* di Gorizia, *Patria del Friuli*. *Piccolo*, *Mattino* ed *Arte* di Trieste, *Eco* di Pola: un centinaio di persone, fra le quali non mancavano le belle monfalconesi in telette splendide.

Venne scoperta una lapide, che i comproprietari del Teatro dedicarono al chiarissimo artista ideatore ed esecutore, signor Marzio Moro.

Prima dello scoprimento, il magnifico Podestà dottor Ernesto Trevisan pronunziò un elevato e applauditissimo discorso. La lapide porta la seguente inscrizione, dettata dall'egregio letterato signor Carlo Lonzar:

IL 16 GENNAIO 1894
GIORNO INAUGURALE
DI QUESTO TEATRO
SORTO
DALL' OPERA SPONTANEA
DEL VALENTE ARTISTA
MARZIO MORO
I COMPROPRIETARI
A DURABILE RICORDANZA
D.

Prende di poi la parola il signor Ernesto Verning, dicendo che a questa festa che dona alla nostra città un luogo di ritrovo degno in tutto dell' arte e dei suoi cultori, egli si pregia di rappresentare il «Corriere di Gorizia», il modesto giornale paesano, che da 11 anni combatte per quanto abbiamo di più caro e sacro; esso dalla sua sede guarda e segna giulivo ogni nostra data gioconda; saluta felice ogni progresso nostro, anzi ogni progresso di qualunque delle terre italiane della nostra provincia, lamenta ogni nostro lutto, esalta ogni nostro trionfo — non sa di campanilismo, non circonscrive gli entusiasmi, ed è per noi in ogni nostra battaglia.

Oggi qui per sua bocca, esso calorosamente applaude al *sorgere* di questo nuovo teatro, manda le felicitazioni ai generosi iniziatori di questa nobile impresa ed un caldo saluto all' egregio signor Marzio Moro che seppe farne un capolavoro, e col saluto porge l' augurio che ogni lieta tradizione d' arte italiana si segua, s' adempia, s' affermi, e ne abbia la carissima Monfalcone, ne abbiano i suoi degni abitanti un nuovo lustro e nuove esultanze.

Anche il Vernig è calorosamente applaudito. Di poi, il rappresentante del *Mattino* di Trieste, porta il cordiale saluto e plauso all' egregio Marzio Moro augurando che

«Echeggi in questo Tempio
«Dopo mille anni ancora
«Dell' alato Leone
«L' eneto gergo ognora.

«Retaggio di S. Marco
«Unica ancor la lingua,
«Trasmettiamola ai posteri
«Acciocchè non s' estingua»

Il sig. Moro, che si trovava presente ma fino ad oggi ignorava e la festa e il testo dell' epigrafe, rimase talmente commosso che non potè articolar parola di ringraziamento, e non seppe esprimere i sentimenti propri che stringendo con effusione la mano agli astanti.

Ma e gli atti e lo sguardo dicevano ben più e ben meglio di qualsiasi eloquente discorso.

Monfalcone, 14 gennaio.

Riprendo la penna per informarvi sull' esito della serata.

Già alle 19, abbenchè il principio dello spettacolo fosse per le 20, si vedeva un brulichio di persone nei pressi del teatro. Erano i signori della Direzione, i membri del Comitato, il personale di servizio e così via. Alle 19 1|2 il teatro cominciò a popolarsi. Alle 20 i palchetti tutti erano occupati, la maggior parte dalle nostre belle gentili signore e vaghe signorine in elegantissime toelette. Nel palco di mezzo spiccava l'autorità capitaniale composta dall' ill. signor capitano Giuseppe nob. de Fabris Freyenthal, dal signor commissario Arturo conte di Wolkenstein e dal praticante di concetto sig. Bernardo D.r Karminski. Ai loro posti vi erano i rappresentanti della stampa; e quale rappresentante il teatro sociale di Gorizia il signor Eugenio cav. de Paolettig.

La Direzione e gli aggregati alla stessa portavano all' occhiello un *mattapane* veneto con nastrino rosso, una di quelle monete rinvenute nel passato aprile nel praticare gli scavi delle fondamenta del Teatro in discorso, come ebbi già in allora a darvi relazione.

Alle 20 1|2 si alza il sipario fra le acclamazioni dello stipato pubblico che vuole al proscenio l' esimio artista M. Moro. Fra generali e interminabili applausi gli venne presentato uno splendido album da una Commissione composta dei signori Carlo Lonzar, Girolamo Dr Lucchi e Lodovico Kaufmann.

L' interno dell' album, su carta pergamena, porta dipinte due figure allegoriche rappresentanti la pittura e la musica, lavoro del prof. Enea Ballarini; nonchè una dedica composta dal sig. Carlo Lonzar e scritta dal Sig. Prof. suddetto, dedica che io vi trascrivo:

A Marzio Moro

Esimio,

Alla facondia del di Lei forte ingegno ed alla disinteressata di Lei attività pregevole, Monfalcone deve il bellissimo Teatro che desta gli encomi ampi e generali. Prove evidenti di sì liberale eccellenza artistica sono le perfette disposizioni estetiche ed architettoniche del complesso maestoso, decorato con potenza di colorito e finezza di concetto veramente mirabili.

Noi cointeressati a tale opera di civile progresso e di geniali ritrovi educativi, sorta dall' impulso nobile d' una di Lei profferta: Noi, interpreti della spontanea ammirazione riconoscente della Città tutta: Le presentiamo questo tenue omaggio della perenne nostra gratitudine: fiduciosi che Ella vorrà accoglierlo con animo benevolo e tenerlo a significazione schietta dall' unanime ricordanza continua, come imperituro resterà il merito di tanto autore.

I comproprietari.

Seguivano le firme dei signori comproprietari.

L' esterno dell' album in pelle lucida rappresentava pure diverse figure allegoriche in rilievo ed era fregiato in arabeschi a sbalzello, in istile del 300.

Poscia fu dato principio allo svolgimento del programma. Ogni pezzo fu applaudito ed il numero 4 e 5 bissati. Chiamati più volte al proscenio furono tutti i sigg. Dilettanti: signora E Ferri, signori E. Ballarini, G. Landoni ed E. Emblemi e la prima fu regalata di un bel mazzo di fiori, dono della direzione del teatro.

Dopo le 24 s' incominciarono le danze che durarono animatissime fino alle 7.

Così ebbe fine il geniale trattenimento, di cui non si vide a Monfalcone il simile, ma che però speriamo, ora che c' è il luogo adatto e che si sta anche formando la Società filarmonico-drammatica, di poterne gustare di frequenti.

P. S. Ieri nel relazionare lo scoprimento della Lapide, ho ommesso dirvi che quella è opera dello scultore Luigi Conti, triestino.

Osservo ancora che l' orchestra, oltre ai Monfalconesi, era composta di diversi dilettanti Gradiscani e Cormonesi, i quali ben si possono dire professori nel pieno senso della parola. Questi ultimi facevano parte del sestetto che suonò a Lonzano nella memorabile giornata 16 settembre 1892.

I dilettanti di canto — e più che dilettanti, artisti veri, — erano triestini.

Jacun.

I gravissimi fatti avvenuti a Massa-Carrara.

Ecco estesi particolari sui fatti che hanno costernata tutta la cittadinanza di Massa e di Carrara.

Fin dalle prime ore pomeridiane di sabato si notò per Carrara una insolita animazione di operai che percorrevano le vie con grida clamorose. Si ritenne dapprima trattarsi dei giovani delle classi 68 e 69 richiamati sotto le armi, che, prima di riprendere la divisa militare, avessero voluto spassarsela con una baldoria, altrettanto chiassosa quanto innocua. Ma verso l' imbrunire la cosa prese un aspetto grave. I gruppi erano ingrossati ed alle grida solite erano succedute quelle sediziose.

L' autorità, stimando ormai opportuno d' intervenire per sciogliere quei gruppi che divenivano minacciosi, fece in tutta fretta uscire parte di quel po' di truppa che aveva disponibile in uno ad una

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**. 14

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

C' è dei giovincelli poco in forze, taciturni, melanconici; ce n' è di quelli che sembran lì lì per morir di fame, ed altri ancora che si abbandonano a dolce tristezza; tutti però affaticati; han tutti dei gigli appassiti alla bottoniera e sembrano respirare in mezzo a un etere più puro di quello del resto dei mortali.

Codesto etere non esiste in realtà che per essi, poichè eccezion fatta del giardino, il calore è intollerabile dappertutto.

Vi si scorgono poche donne in verità leggiadre, abbandando le brutte: una o due che han la pelle color verde oliva come i loro abiti; altre la cui teletta è un po' troppo scollacciata, ciò forse perchè le si possa guardare più bene.

Per delle ragioni conosciute da lui solo, Dick Bouverie va errando in mezzo alla folla, ma più particolarmente sugli scaloni e nei luoghi dove si respira un po'.

Egli scorge finalmente una delicata creatura che discorre a qualche distanza da lui, e tosto il suo cuore si pone a battere.

E' Dolores. Egli l' ha cercata lunga pezza, ed ora, eccola è là, creatura superiore, privilegiata, a quanto gli sembra, sorridente, radiosa.

Ella porta una teletta di *foulard*; le maniche corte scoprono le braccia ammirabili. La sua pelle è sì fina, sì bianca, da confonderla con la stoffa di seta del suo vestito.

Una grazia infinita accompagna ciascuna delle sue parole e de' suoi gesti; ogni sguardo di lei ha una espressione differente.

Ella discorre briosamente con Bruno; le sue labbra sono semiaperte, mentre tiene i suoi sguardi luminosi alzati su quelli dei giovane.

Ad un tratto ella scorge Dick, interrompe la sua conversazione con Bruno e gli occhi di lei radiosi rivolgono al fratello maggiore un sorriso di benevolenza.

Dick si apre un passaggio in mezzo alla folla delle matrone, degli uomini e delle giovani dame, e giunge ansante ma trionfante presso di lei.

— Ma quando siete voi giunta? domanda egli vivamente. Come siete in ritardo!

Egli ha dimenticato affatto di dirle: «Come state miss Lorne?» o qualche altra cosa di simil genere.

— E' da lungo tempo che siamo arrivate, non è vero? dice Dolores guardando Bruno. Da una mezz' ora almeno. In ritardo! Oh sì, siamo giunte in ritardo. La mia zietta e me, noi lo siamo sempre, io credo.

— E come avvenne mai che io abbia durato sì a lungo, per trovarvi? sclama Dick quasi indignato con sè stesso. Io vi ho cercata dappertutto, qua e là durante una lunga ora; no, voglio dire durante una settimana.

Ella getta su di lui uno sguardo rapido, mentre la sua fisonomia assume un' aspetto singolare. Le sue labbra si schiudono come per profferir qualche cosa, indi bisogna ritenere che ella se ne penta: e chiude le labbra senza dir motto. Ma in luogo di parlare, ella fa sentire un risolino dolce, irresistibile.

— Che c' è? interroga Dick, incapace di staccare gli sguardi dal volto di lei avendo egli quindi notato la sua estazione.

— Nulla risponde ella seria seria. Era soltanto.. voleva semplicemente dire che..

Ma ella è tutta confusa, mentre i suoi occhi si abbassano sul pavimento.

— Che cosa? chiede Dick con dolcezza.

— Poco importa. Domandatemelo un' altra volta, mormora essa con accento supplice, quasi da bambina ond' egli non insista di soverchio.

— Ebbene, sclama egli, vivamente, spero che vi sarà ancora un posto nel vostro libriccino, poichè ho messo tanto tempo nel trovarvi. Credo, soggiunge egli ridendo, che se non avessi impiegato tanto zelo nel cercarvi, vi avrei trovata ben prima. Quale danza potete voi accordarmi?

Egli si è già impossessato del di lei *carnet*.

— Non questa, dice essa. L' ho promessa a vostro fratello, ma l' altra che vien dopo, se lo volete.

— E la nona e la quindicesima? interroga egli con ansietà.

Ella sembrava indecisa.

— Eh sì, sclama egli in tuono supplichevole. Sono le sole che voi abbiate libere Ricordatevi della fatalità che ho avuto, di non poter patrocinare la mia causa da bel principio.

— Non piangete Dick, interrompe Bruno, mentre tutti e tre si mettono a ridere.

Ma Dick s'ostina e torna alla carica.

— Miss Lorne, dice egli, se voi siete crudele con me, voi incorrete in una grande responsabilità Voi non vorrete, spero, condannarmi a una morte prematura!

— Non l' ascoltate, miss Lorne, sclama Bruno. Credete a me, la tomba non si aprirà sì tosto per lui. Non prestate troppa fede ai suoi giuramenti!

— Mio Dio! signor Bouverie, quale sfortuna che non si possa fare a fidanza con le vostre parole! dice ella, non senza malizia. Voi siete troppo prodigo di proteste, a quel che sembra. Meno parole e più sincerità: ciò varrebbe meglio.

— Ebbene, punitemi se volete, risponde Bouverie, benchè io mi protesti innocente. Vogliate almeno comprendere questo: Se voi mi rifiutate quelle due danze, voi mi condannate all' inazione per tutta la sera.

— Condannarvi all'inazione? Ma danzate con delle altre.

— Non ce n' è d' altre.

— Non ci sono altre donne che me qui?

— Non una.

— Oh, signor Bouverie! Era dunque vero allora quel che diceva vostro fratello... circa la vostra sincerità?...

— Mantengo, sclama Bouverie con forza, ma a voce bassa, non essere per me qui, altra donna questa sera, all'infuori di voi.

Un legger sorriso apparve sulle labbra della giovenetta. Ella lancia uno sguardo rapido a Dick, poscia abbassa gli occhi. Bruno intanto è impegnato in una conversazione animata con qualcuno che sta loro vicino, di modo che Dick e Dolores possono dirsi soli.

— Avrete le due danze, mormora ella con dolcezza, e arrossendo in modo ammirabile.

— Ringraziarvi è cosa impossibile! sclama Bouverie.

(Continua)

brigata di carabinieri. Alle intimazioni d'uso alcuni piccoli gruppi si spersero, ma rimase affatto sordo agli squilli un nucleo di braccianti, un'accozzaglia di gente pervenuta di tutte le parti d'Italia con la maggioranza dei toscani, spostata, senza professione, adibita nelle cave o nelle segherie di marmi ai lavori di facchinaggio.

Con le buone la truppa cercò di persuadere costoro a ritirarsi, ma invece di obbedire, sia perchè ubbriacati dal chiasso o da numerose libazioni, sia perchè in essi l'elemento sovversivo avesse soffiato in buon punto l'idea della rivolta, risposero con fischiate sonore e trovandosi di fronte a pochi carabinieri, che precedevano i soldati, iniziarono una specie di battaglia con sassi e bastoni, opponendo alle nuove intimazioni un'accanita resistenza.

I carabinieri, fino a quel punto, non avevano fatto uso delle armi, ma vedendo un loro compagno cadere ferito da un colpo, non si sa bene se di pietra, o di coltello, fecero fuoco con le loro rivoltelle. Alcuni rivoltosi caddero a terra; uno rimase ucciso sul colpo.

In seguito a questo grave risultato del conflitto, il nucleo dei rivoltosi si disperse, anche perchè la truppa si era fatta innanzi.

Rifugiatisi nelle vicinanze della città, non mancarono però di riunirsi e di concertarsi con altri compagni che si trovavano riparati in casupole sparse per la montuosa campagna. L'irritazione per la morte di uno di loro portò gran fermento. Deliberarono d'impedire anzitutto che l'autorità di Carrara giungesse ad avvertire quella di Massa. A questo scopo tagliarono i fili telegrafici presso la stazione di Avenza, al casello n. 105; e contemporaneamente il gruppo maggiore apparse improvvisamente innanzi alla stazione delle guardie daziarie, quasi fuori l'abitato impetuosamente l'assalì e s'impadronì di tutte le armi che trovarono.

Le poche guardie che si trovavano in quell'istante, non ebbero la forza di opporre resistenza.

Una di esse riuscita a svignarsela da una finestra che rispondeva sulla campagna e camminando carponi per non lasciarsi scorgere dai tumultuanti invadenti, andò ad avvertire i carabinieri.

Nel frattempo, crescendo sempre il numero dei rivoltosi, parte di questi si era data a barricare la strada maestra che unisce le due città, con tronchi d'albero, blocchi di marmo, compreso un carro sequestrato lungo la via.

Sopraggiunti due carabinieri a cavallo condotti da un brigadiere, si aprì il fuoco sulla strada maestra.

Il brigadiere, colpito in viso, rimase ferito gravemente; un carabiniere, ferito ad una gamba, fu sbalzato da cavallo; il terzo riuscì a fuggire. La notizia di questi gravi fatti ha impressionato vivamente anche gli abitanti dei dintorni.

Ultime notizie.

Carrara, 15. Il brigadiere dei carabinieri, ferito la scorsa notte, è morto.

I carabinieri mantennero un contegno eroico; piuttosto che cedere, si fecero uccidere!

Il rinforzo avvenuto nella guarnigione ha rassicurato la cittadinanza. Furono operati numerosi arresti.

Vi fu una rottura nelle comunicazioni telegrafiche e telefoniche, ed un tentativo di deragliamento del treno di Avenza.

I rivoltosi si tengono ai monti per evitare di incontrarsi colla forza pubblica.

Le bande, secondo alcuni, sarebbero composte dai 200 ai 300 individui; secondo altri i componenti giungerebbero al migliaio.

Carrara, 15. Confermasi che gli anarchici non sono dispersi, ma si sono rifugiati sulla montagna.

La città è calma. Stamane alcune bande di operai impedirono il lavoro nelle cave vicine e anche in città. La guarnigione fu aumentata di circa 1500 uomini.

La truppa perlustra le montagne vicine.

Da Lucca è giunto uno squadrone e mezzo di cavalleria.

Il colpo di sabato sera era stato benissimo organizzato. Le bande si proponevano di invadere Carrara, dopo averla isolata dalla pianura. Il colpo fallì, perchè sono sopraggiunti i carabinieri. La fucilata cominciò senza che i rivoltosi potessero fare i segnali convenuti ai compagni lontani.

Massa, 15. In Avenza di Massa fu esplosa un'arma da fuoco contro il treno 150. Nessun ferito, nè danno materiale.

Altro fatto identico fu segnalato contro il treno, proveniente dalla Toscana, fra Serravezza e Massa.

Stassera arriveranno altri venti carabinieri.

Si proseguono gli arresti a Carrara, dove si è recata la cavalleria.

Tranquillità perfetta regna a Massa.

Sospettandosi la presenza di una banda armata sulle colline dividenti Massa da Carrara, a Cudopino, si è spedita una colonna di truppa.

La Nocera è pura antigottosa ed antiurica.

I disordini di jeri
a Livorno.

Come stampammo, jeri si temevano seri disordini a Livorno, per gli eccitamenti dei sobillatori ad uno sciopero generale quale protesta contro lo stato d'assedio in Sicilia. Lo sciopero non avvenne che parzialmente. Fra gli operai che lavoravano, vi erano quelli addetti al tram.

Come però i tram cominciarono a mettersi in movimento, la folla accolse le carrozze a sassate. Furono rotti parecchi cristalli. Allora, guardie e carabinieri montarono sulle vetture.

Mentre una vettura di tram sboccava nella Piazza Garibaldi, un operaio, fattosi arditamente avanti, cercò di staccarne i cavalli. I due carabinieri che trovavansi sul tram lo arrestarono. Altre 150 persone circa liberarono l'arrestato strappandolo a viva forza dalle mani dei carabinieri. Allora i due carabinieri spararono due colpi di rivoltella in aria. Ciò bastò per mettere in fuga i riottosi. Quando, in seguito ai due spari, accorse la truppa, la piazza fu sgombra.

Un'altra rivolta avvenne in via Garibaldi. Il direttore dei tram fece ritirare tutte le carrozze. Mentre le carrozze rientravano nelle scuderie, una fu assalita dalla folla che tentò di rovesciarla. Accorsero subito le guardie di finanza e i carabinieri. Dalle finestre delle case furono tirati colpi d'arma da fuoco, scagliate bottiglie e scaldini. Le guardie risposero sparando contro le finestre. Uno solo rimase ferito; una donna riportò una scalfittura al ventre, prodotta da una palla di rivoltella che la colpì di rimbalzo.

Nella sera, anche i rivenditori di giornali fecero sciopero.

Al tocco nel cantiere Orlando, al fischio di segnale, pochissimi operai si recarono al lavoro.

Invece nell'officina vetraria e nell'officina metallurgica tutti gli operai erano al lavoro.

All'ora di pranzo gli operai di questo stabilimento furono trattenuti dal direttore, che diede vivande per ciascuno, pane, vino e sigari.

Le scuole rimasero aperte, ma mancarono quasi totalmente gli alunni.

Sulla porta della associazione Monarchica fu trovata una bomba. Le guardie accorse la raccolsero, mentre rimanevano ancora due centimetri di miccia non accesa. La bomba fu portata in questura, dove fu esaminata e trovata di bronzo, nuova e fabbricata apposta, grossa di forma conica, come le antiche granate. Scoppiando, avrebbe arrecato certamente danni grandissimi. Fu una signora abitante al piano superiore che, accortasi dei petardi, gridò, mettendo sull'avviso una guardia di città che tosto accorse.

Pubblicazioni.

ROBERTO GILL. — **Lezioni elementari sulle macchine a vapore**, III ediz. con 188 incisioni, L. 10 — C. Clausen, editore, Torino.

Fra le varie pubblicazioni apparse, specie in questi ultimi tempi, sulle macchine a vapore, nessuno a nostro avviso ne tratta la teoria con tanta chiarezza e precisione come queste *Lezioni* del Gill. Diremo di più: nessuna opera ha saputo così egregiamente contemperare la teoria con la pratica; ciò spiega la rapida diffusione del lavoro del Gill, anche in Italia. Esso studia le macchine a vapore sotto tutti gli aspetti e nelle più importanti applicazioni; e i principi su cui si imperniano sono svolti in una forma veramente popolare. La scienza ha assunto per il magistero del Gill una veste dimessa, un linguaggio accessibile a tutti, senza invadere troppo il campo del macchinista o quello forse soverchiamente teorico del costruttore meccanico. Se ne ha una prova specialmente nella parte che riguarda la teoria dinamica del calore, sulla quale si basano i principi dei motori a fuoco e, in generale, non è sempre così limpidamente esposta, come nel lavoro del Gill. La descrizione delle innovazioni più salienti introdotte nei vari congegni è assai opportunamente fatta, toccando della storia delle macchine a vapore. Ciò che v'ha di notevole in quest'opera è che lo studio e l'applicazione delle varie parti onde si compone la macchina sono presentati indipendentemente dal sistema secondo il quale essa è costrutta, quindi più libero e sicuro il collegamento de' vari congegni in qualunque tipo di macchina.

Il calcolo della potenza di una macchina a vapore, lo studio dei propulsori e le macchine pei piroscafi formano l'argomento di altrettanti capitoli: e l'opera che si raccomanda egualmente agli studenti dei nostri Istituti come ai meccanici e ai fuochisti, si chiude con un indice alfabetico opportunissimo per appagare prontamente le varie richieste dello studioso. Questa III edizione, in gran parte mutata, risponde ancor più largamente delle precedenti alle varie esigenze degli studi e dei professionisti e prova la sollecitudine del traduttore e dell'editore a migliorare un lavoro verso il quale si è in modo così chiaro manifestato il favore del pubblico.

Cronaca Provinciale.

Una nuova Miniera a Pordenone.
Lo Stabilimento Amman e C.

Pordenone, 14 gennaio.

In Rorai di Pordenone nella località «Burrida» diversi canali d'acqua sorgiva correvano frettolosamente onde raggiungere il vicino Noncello per poi con andatura più modesta prendere la via del mare. Senonchè l'occhio scrutatore di chi è avido di forze motrice, quello del signor Guglielmo Raetz, procuratore e direttore tecnico del Cotonificio Amman, studiata la posizione vi vede la possibilità, erigendo una diga, di creare un colossale serbatojo e di formare un salto di circa 10 metri ottenendo una forza di 500 cavalli.

Il Conte Amman, industriale di slancio e di grandi mezzi economici, asseconda il suo tecnico e la scorsa estate si eseguiva il lavoro, in modo che quei canali d'acqua frenati nella loro corsa precipitosa forniscono ora al Cotonificio di Pordenone nuova vigoria e la possibilità d'aumentare enormemente la produzione.

Una colossale Turbina alla Burrida mette in moto tre dinamo che convertono quella forza in elettricità, la quale con fili di rame viene trasportata a Pordenone su altre dinamo che alla lor volta convertono l'elettricità in forza. Da parecchi giorni questa nuova miniera di forza dà regolarmente il suo prodotto e molti saranno gli operai che ne usufruiranno con l'aumento di lavoro che si farà al Cotonificio Amman.

Notisi che la stessa ditta possiede una Filatura anche a Fiume — sette chilometri da Pordenone — e la nuova forza è trasportata fino colà, di maniera che alla Burrida s'aspettano gli ordini telefonici per mandare secondo la richiesta, un quantitativo di cavalli di forza a Fiume piuttostochè a Pordenone, ciocchè si eseguisce in meno di un minuto.

Ora che la scienza permette di utilizzare le forze d'acqua anche a distanza, noi italiani non abbiamo più da invidiare i paesi ricchi di cave di carbone, che richiedono tanto faticoso lavoro e vittime.

La vallata della Burrida è sempre stata una plaga amena che venne abbellita dal nuovo lago, e così con l'arricchire Pordenone d'una nuova importante forza, l'egregio Conte Amman ha fornito anche la meta stupenda per una breve passeggiata.

Vita Pordenonese.

Pordenone, 15 gennaio.

Qui si lavora alacremente per la sottoscrizione a beneficio degli assassinati di Aigues-Mortes. In seno al Comitato e nei pubblici esercizi dove vennero consegnate le schede vi è sempre ressa di gente per poter sottoscrivere.

— Si sta combinando per una serata danzante al nostro Sociale. La festa sarebbe a beneficio della società Scherma Ginnastica che merita essere incoraggiata.

— Con piacere strinsi la mano al cav. Biasutti deputato Provinciale qui recatosi per ragioni d'ufficio. Sono certo che la sua ispezione approderà a buoni risultati.

Qui, vi ripeto, tutti sono in lavoro per gli spettacoli del carnovale, massime gli artisti. B.

Cronaca cividalese.

Cividale, 15 gennaio.

— Non 400 ma 120 soci sono della Cattolica! Tanto per il *Friuli*.

— Un furto di lire 4.25 per polli rubati da ignoti ad un certo Grattoni di S. Giov. di Manzano, nella sera dal 28 al 29 dicembre 1893. Voleva far il capo d'anno.

— Dal 1 gennaio al 15, 24 furono i morti e 12 i nati nel Comune di Cividale.

— Non alla Corona ma alla Birra ballarono domenica passata.

— Una fiaba, è quella che si raccontano su Prestento, dove si avrebbero scoverti *gli eroi* dell'occupazione francesi: ma viceversa, gli *ignoti* asportarono i denari ma lasciarono la cassa per i morti.

— Una mascherata famosa si farà negli ultimi giorni di carnovale dalla Società Comprendonio. Il programma lo comunicherò. Basta sapere che nè fu nè sarà mai più una cosa simile. Avviso ai negozianti. Questo paese à bisogni di vita.

— Tante belle cose si attendono.... e chi vivrà .. vedrà. X.

Orribile morte.

Tarcento 15 gennaio.

Da Lusevera viene la notizia di una disgrazia assai grave.

Giuseppe Cullino di Pietro, diciannovenne, trovavasi sul monte di Pradiellis, verso il mezzodì del giorno 12 corr., a raccogliere frasche secche. Non si conoscono i particolari; ma il povero giovane, precipitato in un burrone altissimo ebbe il cranio letteralmente sfracellato e rimase cadavere sull'istante, quando battè il capo contro i macigni del monte.

L'attività
del Comizio agrario di S. Daniele

Come ci annunciava jeri l'egregio nostro corrispondente da San Daniele, quel Comizio agrario, allo scopo di poter efficacemente giovare alla classe agricola, ottenne che l'egregio veterinario Provinciale dottor Romano ed i distinti professori Viglietto e Petri accettassero di tenere — a tutte spese del Comizio — conferenze di agronomia, viticoltura e zootecnia nei vari comuni del distretto.

Perchè poi le dette conferenze abbiano ad avere una vera utilità pratica, la Presidenza del Comizio provvide anche per potere a suo tempo fornire agli agricoltori, a puro prezzo di costo, ogni qualità di concimi chimici provati all'analisi e garantiti; nonchè zolfo ordinario, zolfo doppio molito raffinato di Romagna, solfato di rame, filo di ferro zincato, sale pastorizio e quant'altro materie, possono riuscire utili all'agricoltura.

Incaricato di ricevere le prenotazioni è il signor Pietro Allatere.

Il Comizio tiene pure a disposizione un assortimento di macchine agricole: aratri, aratrini per le viti, erpici ordinarie e snodate, sgranatrici, pigiatrici, trincia foraggi ecc. ecc., che concederà a nolo dietro lieve compenso; ai soci gratuitamente.

Noi siamo lieti di notare l'operosità di istituzioni utili, come il Comizio Agrario di S. Daniele, e sincera è la nostra lode alla presidenza di esso, composta dei signori P. Gonano, E. Corradini e D. Travani.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto *Giorgio Piccoli* vivamente commossa per le ricevute attestazioni d'amicizia nella luttuosa circostanza da cui fu colpita, dal più profondo del cuore ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero rendere un'ultimo tributo d'affetto all'amato estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Contemporaneamente chiede venia se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche involontaria ommissione nel dare la triste partecipazione.

Cividale, 15 gennaio.

Questa mattina, in Caneva di Tolmezzo esalava l'ultimo respiro l'anima gagliarda del più che ottantenne

Domenico Corradina

circondato dall'affetto dei suoi cari e dall'amirazione dei compaesani.

Nato di famiglia povera si diede giovanissimo al commercio e con una attività ed energia tutta sua si formò una onesta agiatezza. Con Lui sparì uno dei principali iniziatori dell'importante e benefico commercio all'ingrosso della Carnia.

Ancora nel 1866 i suoi magazzeni erano sì ben provveduti che all'arrivo dell'Esercito Nazionale nel basso Friuli fornì una rilevante quantità di frumento e di vino.

Di forme un po' rudi, nascondeva però un ottimo cuore. La sua famiglia fu costantemente circondata da tutte le cure che cuore di padre sa dare — il povero non ricorse mai indarno. Per lui non erano spese in disagi pure di creare il benessere de' suoi. Un giorno partì avvilito dal proprio paese in cerca d'un figlio che da anni non aveva notizie. Girò l'Austria, l'Ungheria la Boemia, la Bosnia e finalmente lo trovò nell'Erzegovina che faceva il capo muratore. Da lì con modi paterni lo consigliò a rincasare e poi lo avviò nel commercio in modo da formare uno dei primi negozianti in legname della Carnia. Non minori cure e disagi ebbe per il resto della numerosa sua famiglia. I molti nipoti lo ricorderanno sempre con affetto e riverenza poichè in Lui avevano più che un padre.

Al nipote Domenico, che con Lui viveva, riescirà maggiormente dolorosa la perdita. Si dia coraggio e forza per continuare la Sua opera e questa sarà il miglior tributo di gratitudine ed affetto che porgerà alla memoria del compianto *Suo Nonno*.

Tolmezzo, 13 gennaio 1894.

G. S.

I figli e le figlie, il cognato, le cognate, i fratelli, affranti dal dolore, annunciano la morte oggi avvenuta della madre e sorella

Teresa Pinni nata **Brunetti**

Pregano esser dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 ant.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

GENNAIO 16 Ore 8 ant. Termometro +0.4—
Min. Ap. notte — 4. Barometro 758.
Stato Atmosferico Sereno
Vento. pressione Staz.
15 GENNAIO 1894
IERI: Sereno
Temperatura Massima +5.8 Minima —3.7
Media +0.07 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

La sottoscrizione patriottica
per le famiglie degli assassinati ad Aigues-Mortes.

La quarta lista comunicataci dalla Società dei Reduci delle *offerte raccolte* in Friuli, porta lire *483.46*. Complessivamente, dalle quattro liste che avemmo finora sott'occhio, risulta che le offerte sommano a L. 1725.30.

—

Gli studenti della Università di Roma hanno pubblicato il seguente Manifesto, diramandolo a tutte le Università del Regno.

AGLI STUDENTI ITALIANI!

Compagni,

La patria di Daniele Manin ci ha invitato a costituirci in Comitato universitario nazionale per concorrere così alla sottoscrizione che in ogni parte della patria nostra si fa a beneficio delle vittime di Aigues-Mortes, villipese dall'iniquo verdetto di Angoulême.

Noi abbiamo obbedito.

L'onore altissimo è ben degno del gran nome di Roma;

Compagni,

Se il patriottico pensiero di Venezia avrà eco gradita negli Atenei e in tutti gli Istituti scolastici d'Italia, mostreremo che là ove sono studenti vi è mente e cuore, e che pronti in guerra a seguire Mameli e gloriosi cadere a Montanara e Curtatone, sappiamo in pace pensare e sentire italianamente.

Morto in chiesa
durante un accompagnamento funebre.

Stamane, prima delle esequie celebrate in San Quirino all'ottantenne Sebastiano Broili, accadde un caso luttuoso.

Uno dei portatori di torcie, nella stessa chiesa, cadde improvvisamente al suolo morto stecchito.

Il dott. cav. Marzuttini, medico municipale, accorso prontamente sul luogo, non potè che constatare il decesso.

Il cadavere fu trasportato in sacrestia.

Teatro Minerva

Ieri sera prima straordinaria rappresentazione della Compagnia di varietà *Fine di Secolo* di proprietà Montelatici e diretta dall'artista Leopoldo Fregoli.

Non esageriamo col dire che fu un vero successo.

Dopo i garruli concenti della gentile canzonettista Paola Krieger, dopo gli ammirabili giuochi equilibristici di Oscar André, dopo i meravigliosi ed applauditissimi esercizi acrobatici in abito di società degli Hilgert, dopo la mirabile costanza di James Barlow, che, rappresentando il mondo a rovescio, suona, mangia, beve e fuma standosene in equilibrio colle gambe in aria e colla testa appoggiata ad un sostegno, dopo tutto questo ed una piccola pausa, che al pubblico è parsa enorme, eccolo comparir lui sul palcoscenico, lui il desiderato, Fregoli.

Ed eccolo intonarci il terzetto della *Gran Via*. Egli è uno e trino, ed il gran mistero della comicissima trinità ladronesca si spiega con le risorse della meccanica da trucco e con un *diapason* esteso e malleabilissimo di voce. Dopo due brillantissime canzonette napoletane ci fa sbellicare dalle risa contandoci con un'aria or sursurnona ed or birichina il *Pozzo fa a prete*, trasformato repentinamente in un *pozzo fa a monaca* con relativo abbigliamento e falsetto, dopo gli applausi frenetici del pubblico che voleva insistentemente il *bis*.

Nella seconda parte del programma furono applauditissimi i barristi Brothers Morelly, la cantante internazionale Ella Werner, i Clowns eccentrici Brothers Bill Will. Ma l'aspettato era sempre lui, Fregoli e questa volta con la sua gemma del Camaleonte.

Egli comparve infatti a recitare un grazioso prologo, e poi con una rapidità fulminea si trasformò in dramma. Ed eccoli i vari personaggi, vari per aspetto, per azione, e tutti fatti a somiglianza d'un solo. Ecco la moglie appassionata e sacrificata alla prosa della vita coniugale, che versa nel flebile canto tutte le pene di un'anima esulcerata, ecco il giovane amante che cerca consolarla introducendo nel sistema matrimoniale la regola del tre, ecco lo spettro terribile del marito che mette tutti in iscompiglio con la sua improvvisa quanto inopportuna comparsa, è sitibondo di sangue e sangue beve. Ecco il servo dormiglione che udita la detonazione dell'arma viene a vedere se la signora ha sonato.

Le trasformazioni sono così rapide e così ben disposte da destare la più viva sorpresa. Ai tempi di Alfieri e di Goldoni si proclamava l'unità di tempo e di luogo, *Fregoli* è andato più innanzi, ha raggiunto anche l'unità di persona.

Stasera seconda straordinaria rappresentazione con variato programma. *Fregoli* darà la sua *Mimì*, composizione *mimicomico danzante musicale*, rappresentandovi 6 diversi personaggi.

La piena di ieri sera e la buona accoglienza fatta alla Compagnia, lasciano presumere che stasera vi sarà un pienone. Si provvedano in tempo coloro che desiderano godersi un posto riservato.

Annunzio bibliografico.

Il nostro concittadino ragioniere Giovanni Mucelli ha testè pubblicato un opuscolo di una cinquantina di pagine (Udine, tipografia A. P. Cantoni), col titolo: *La Ragioneria nella Amministrazione provinciale. Sua importanza e suo compito nella vigilanza e controllo delle amministrazioni comunali.*

In questo opuscolo, il Mucelli si è proposto «di ricordare e dimostrare «quale sia l'importanza delle mansioni «affidate agli uffici di ragioneria nelle «Prefetture e quanta sia la necessità «di mantenere il numero di quel per«sonale adeguato al lavoro che da esso «si richiede per ottenere sugli enti lo«cali una pratica ed efficace vigilanza, «e non tollerare, come spesso avviene, «che a causa della deficenza del per«sonale, molte disposizioni di legge ri«mangano inosservate con danno evi«dente del regolare andamento delle «pubbliche aziende dei contribuenti.»

E la dimostrazione è dall'egregio autore data esauriente e — quello che più rileva — tale da convincere poichè basata su fatti da lui citati nei vari capitoli ond'è suddiviso il lavoro. Comincia egli dal rilevare l'importanza delle funzioni della ragioneria; poi viene ad esporre come è retribuito il personale addetto alle Prefetture e Sottoprefetture; l'insufficienza del personale di ragioneria ad esse addetto; quale debba essere l'azione di vigilanza e controllo da parte della ragioneria sugli enti locali, se vogliansi evitare seri disordini; quali sieno i servizi di competenza della ragioneria, dei quali discorre partitamente in vari capitoli; la competenza del ragioniere nell'azione di vigilanza e tutela delle opere pie; la necessità di inchieste ed ispezioni per ottenere una pratica ed efficace vigilanza e i danni che possono derivare dalla non regolare tenuta dei registri contabili; la necessità che non sia (come proposto, benchè in proporzioni minime) diminuito il numero dei funzionari di ragioneria; alcune considerazioni per le quali sarebbe opportuno che un ragioniere fosse chiamato a far parte del Consiglio di Prefettura e della Giunta Provinciale amministrativa.

Come si arguisce da questo sommario del lavoro, l'ordine della *dimostrazione* palesa la conoscenza — anzi diremo la *padronanza* dell'argomento; del che secura pova si ha nel corredo di fatti che l'Autore cita ad avvalorare il proprio assunto. Per ricordarne qualcuno: è egli tollerabile — e lo si tollera pure nella nostra Provincia — che «che frazioni di uno stesso Comune, nelle stesse condizioni, siano gravate in modo tanto diverso da essere una esente da sovrimposta, altra pagare 39 centesimi, altra fino a lire 3 per ogni lira di imposta erariale?» Il ragioniere dovrebbe aver tempo di far rilevare queste anomalie, e più attento, più diligente potrà essere il suo esame, tanto maggiore sarà la certezza che non possono alla autorità sfuggire irregolarità che costituiscono ingiustizie a danno dei contribuenti.

Molti Comuni, senza giustificati motivi, compilano con deplorevole ritardo i ruoli delle tasse comunali anche quando ne può derivar danno al regolare andamento del servizio di cassa ed ai contribuenti; certi Comuni continuarono e continuano per più anni ad applicare le tasse locali in misura superiore a quella prescritta dalle relative tariffe, con danno evidente degli amministrati; taluni Comuni, deludendo la legge, preventivano proventi di tasse che poi non realizzano; e così via. Che più?.. Non sono rari i casi in cui dalle verifiche di cassa risulta l'esistenza a mani dell'esattore di somme eccedenti i bisogni ordinari e non necessarie per far fronte a pagamenti di vicina scadenza, somme che rimangono senza alcun frutto per Comune e che diversamente potrebbero essere depositate ad interesse presso qualche istituto di credito, con manifesto vantaggioso delle amministrazioni. E fu nella stessa nostra Provincia che in seguito ad attenta vigilanza della Prefettura su questo ramo di servizio, si è ottenuto nel termine di pochi mesi il deposito complessivo per parte di diversi Comuni di oltre 275 mila lire — il che vuol dire che quei comuni rinunciavano — così per negligenza — ad oltre seimila lire d'interesse annuo!

Insomma, dalla lettura di questo opuscolo (pel quale facciamo i nostri elogi all'Autore, ch'è ragioniere presso la nostra Prefettura), si rassoda il convincimento, pur troppo radicato, che le ruote delle pubbliche amministrazioni vanno stentatamente, e che c'è bisogno sempre, malgrado le belle teorie della libertà e dell'autonomia, che le autorità tutorie vigilino e impulsino con illuminato zelo.

In Tribunale.

Udienza di ieri.

Valoppi Luigi di Sedegliano, per mali tratti verso i genitori condannato alla reclusione per mesi 3 e giorni 3.

Della Siega Ermenegildo di Udine per furto di farina, alla reclusione di mesi 5 e giorni 25.

Ninino Giovanni per furto di legna alla reclusione di mesi 3 e giorni 3.

Società impiegati civili.

Pregati pubblichiamo la seguente circolare diramata dal Presidente della Società impiegati civili:

Onorevole Signore

L'art. 35 del vigente Statuto è un grave ostacolo all'attuazione delle riforme reclamate dal bisogno e consigliate dall'esperienza.

A tale scopo è convocata l'Assemblea generale per la sera del 19 corrente; ma, perchè il numero degl'intervenuti sia legale, fa d'uopo vincere l'apatia di alcuni e la diffidenza di altri, paurosi d'innovazioni contrarie alla natura della nostra società.

Perciò si fa preghiera alla S. V., affinchè voglia esercitare la sua autorevole influenza nella cerchia degli amici e colleghi ed indurli al sacrifizio di pochi minuti per intervenire all'adunanza, assicurandoli che la grande maggioranza dei soci non vagheggia modificazioni che contrastino allo scopo ed ai principii della società: «tutelare i comuni interessi co' vincoli potenti dell'Associazione; affermarsi come casta coll'adempimento di tutti i doveri e coll'esercizio di tutti i diritti.»

Il Presidente
Mazzi

Desiderosi del bene di questa benemerita istituzione cittadina, speriamo che con questo nuovo invito i soci accorreranno numerosi ad approvare una modificazione statutaria richiesta dall'interesse della Società.

Arresto
pel furto al signor Milanopulo.

Narrammo ieri il furto in danno del signor Giorgio Milanopulo.

Come fortemente indiziato autore di questo furto venne arrestato Giovanni fu Pietro Cappellaris, abitante in via Sottomonte, di anni 29 — individuo che fu altre volte in carcere.

La perquisizione praticata nella sua casa, jeri stesso, a cura della Pubblica Sicurezza, riuscì infruttuosa; ma però altri e gravi indizi stanno a carico di lui.

Aumento del saggio dell'interesse sui buoni del Tesoro.

Con R. Decreto 11 corr. venne aumentato del 1[2 0,0, a cominciare da tale giorno, l'interesse dei buoni del Tesoro, restando questo stabilito come segue:

2 1[2 0,0 per i buoni con scadenza a 6 mesi.

3 1[2 0,0 per i buoni con scadenza da 7 a 9 mesi.

4 1[2 0,0 per i buoni con scadenza da 10 a 12 mesi.

Inviato rumeno a Udine.

Il D. Ioan Neagoe di Bucarest inviato dal governo del suo paese tra noi nel 1888, a studiare i Forni rurali, ritornò a Udine domenica portando la notizia che il Ministro di S. M. il Re Carlo di Hohenzollern ha fondato tre forni rurali in tre zone diverse di quel Regno.

Appena giunto il dotto Medico, si recò a salutare l'autore dei Forni parr. Baracchini di Pasian di Prato, e fece visite di omaggio al R. Prefetto, al Direttore dell'Ospedale, al Deputato prov. Biasutti.

Siamo lieti che l'esempio della nostra Provincia, dove i forni rurali sono andati acquistando ognor maggior importanza, sia stato trovato degno di imitazione nella Rumenia.

Patinaggio.

Si avvertono i Soci che quest'anno la vasca di patinaggio si trova presso la birreria Burghart dirimpetto alla stazione ferroviaria e che da oggi resta aperta per i patinatori.

Il «porco di Sant'Antonio» che conduce in Tribunale.

Il caso avvenne in un comune del distretto di Tarcento.

Cosa sia il *porco di Sant'Antonio,* i friulani lo sanno: un majale che gira liberamente per il paese, cui tutti danno da mangiare e che, una volta ben grasso e tondo, si vende, spesso mediante lotteria, a beneficio della chiesa locale. Ma le lotterie non sono permesse; e le guardie doganali di quel paesello sequestrarono i bollettari e misero in contravvenzione i caporioni. Da ciò, oltraggi agli agenti della pubblica autorità; e relativo processo che si svolse davanti al nostro Tribunale, dove comparvero: Cesare e Valentino Bombardir, Giuditta Vizzutti, Giovanni Drì, Antonio — Cesare, Giovanni — Luigi ed Umberto Manzocco, Antonio e Battista Sommaro.

Di questi, Cesare e Valentino Bombardir, Giovanni Drì e Antonio Manzocco furono condannati alla reclusione per due mesi; Giuditta Vizzutti, per giorni quindici. Fortunatamente, l'amnistia venne a cancellare questa condanna, almeno nei suoi effetti più immediati.

Gli altri imputati vennero assolti.

Chi è il perditore?

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine un orologio d'argento con pezzo di catena di metallo.

Un ladro condannato.

Majeroni Eugenio fornaio in Rivignano, per furto di L. 60 in danno del suo padrone fu condannato alla reclusione per mesi 15.

Smarrimento.

Venne smarrita una sciarpa-sciallo lana, da testa fino da sabato 13.

Trattandosi di grata memoria, l'onesto trovatore che la porterà alla Cartoleria Tosolini riceverà competente mancia.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Broili Sebastiano

Toso Antonio L. 1 — Clodigh prof. Giovanni L. 2.

di Piccoli Giorgio di Cividale

Carli de Poli Maria L. 1.

di Brunetti - Pini Maria

Alessi Ernesto L. 1.

di Pinni Teresa di Percotto

Casali Gio. Batta L. 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini 230.— Marchi 140 50 Napoleoni 22.75 Sterline 28.60

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 1537

Municipio di Moggio

Avviso d'Asta

per unico incanto a schede segrete.

In esecuzione alla consigliare delibera 8 agosto p. p. N. 53, debitamente approvata, nel giorno di martedì 29 gennaio corrente, alle ore 10 antimeridiane, presiedendo il Sindaco o chi per esso, si terrà in quest'Ufficio Municipale un unico esperimento d'asta per l'appalto delle opere e provviste per la costruzione dell'acquedotto di questo Capoluogo in base al progetto 23 luglio 1893 dell'ingegnere sig. Schiffi Massimiliano, esclusa la fornitura dei tubi in ferro e ghisa ed accessori (robinetti, saracinesche, fontane, ecc.)

Le suddette opere che vengono date in appalto ammontano a L. 8477,68, e dovranno essere completamente ultimate entro tre (3) mesi dalla consegna.

L'asta seguirà a schede segrete giusta il disposto delll'art. 87, lettera a), osservate le altre norme stabilite dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato.

Gli aspiranti dovranno provare la loro idoneità con un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere civile della provincia e vidimato dall'ingegnere capo provinciale o dal r. Prefetto, a sensi dell'art. 77 del suaccennato regolamento. E' però riservato all'amministrazione il diritto di scelta fra i concorrenti.

Le offerte in diminuzione, stese in foglio da L. 1, e presentate in piego sigillato, dovranno avere a corredo, oltre al suddetto certificato d'idoneità, una bolletta di versamento in questa cassa comunale di L. 500 a garanzia delle spese d'asta.

Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione definitiva di L. 800, in numerario od in cedole del Debito Pubblico dello Stato.

Tutte le spese d'asta, contratto, tassa di bollo e registro, copie e le altre inerenti e conseguenti stanno a carico dell'Imprenditore.

I capitoli che regolano l'appalto sono ostensibili tutti i giorni in questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Dal Municipio di Moggio,
li 5 gennaio 1894.

Il Sindaco
Nais.

Il Segretario
N. D. Macuglia.

Gazzettino Commerciale
Il mercato d'oggi.

Udine, 16 gennaio.

Il mercato d'oggi si presenta affollatissimo e prima di mettere in macchina il giornale si contarono 730 armente, 428 vitelli, buoi 669 cavalli 40, asini 17.

La conversione della rendita francese.

Il ministro delle finanze francesi presentò alla Camera il progetto per la conversione della rendita 4 e mezzo per cento in 3 e mezzo per cento.

Il progetto fu male accolto dai circoli finanziari.

Nuovo tipo di rendita 4 per cento.

Il bollettino dell'*Economista d'Italia* dice di avere da buona fonte che si progetta l'unificazione dei debiti redimibili e la creazione di un nuovo tipo di rendita quattro per cento, esente di imposta, e la conversione del cinque per cento.

Notizie telegrafiche.

Disastro ferroviario agli Stati Uniti.

New York, 15. Avvenne una collisione di due treni diretti presso Jerseycity sul Delaware. Sonvi una ventina fra morti e feriti.

Il grande processo politico di Praga.

Praga, 15. Stamane è cominciato davanti al Tribunale eccezionale il grande processo contro la società segreta *Omladina,* operante con intenti nazionalisti e antidinastici. Il dibattimento si tiene a porte chiuse.

I fatti che dettero origine allo stato d'assedio a Praga vengono tutti attribuiti al lavoro segreto della *Omladina*; e cioè dimostrazioni antidinastiche (alto tradimento), rivolte alla polizia, insudiciamente dell'aquila imperiale, distribuzione di manifesti sovversivi, scoppi di petardi, attentati contro il Casino tedesco, eccitamenti alla rivoluzione ecc.

Gli accusati sono circa cento.

Il processo che è complicatissimo durerà almeno due mesi. Il numero dei testi è enorme.

Il palazzo di gistizia è guardato da una grande quantità di poliziotti e gendarmi, che respingono la folla, temendosi rivolte o attentati. Così pure le case del P. M. e dei giudici sono da alcuni giorni piantonate.

La emozione in città è grande.

I tedeschi non ardiscono da qualche tempo uscire a sera inoltrata nei quartieri eccentrici.

Gli *omladinisti* che si trovano in carcere tennero un comportamento scorretto anche durante il periodo istruttorio, gridando continuamente: *Viva l'anarchia! Viva la rivolezione! Viva Boulanger! Viva la Francia! Viva la Russia!* Anche coi guardiani carcerari i detenuti si comportarono sempre in modo provocante.

Gli *omladinisti* tenevano fra loro in carcere una regolare corrispondenza ed erano informati di tutti gli avvenimenti del giorno. Trascorse un bel pezzo prima che i guardiani carcerari potessero scoprire in qual modo gli arrestati ricevevano le notizie, finchè un giorno fu spiegato l'enigma.

Le lettere venivano rimesse di contrabbando ai prigionieri dai loro parenti per mezzo dei cibi che portavano loro in carcere. Ai guardiani diede nell'orecchio la circostanza che ai detenuti si portava ogni giorno un piatto di gnocchi, e, sequestratone uno, si trovò che ciascun gnocco conteneva un biglietto scritto.

Allora l'autorità non permise più che i parenti degli *omladinisti* portassero a questi ultimi da mangiare in carcere. Ultimamente fu scoperta fra di loro una vera congiura, che mirava a rendere impossibile qualsiasi processo. La congiura fu mandata a vuoto da un coimputato, il quale tradì i suoi compagni. Indosso al coaccusato Giuseppe Holzbach, che è il capo ed il dittatore dell'*Omladina,* fu trovato tutto il piano d'organizzazione della società.

Fra le carte sequestrategli, c'è pure una lettera del seguente tenore: «Il popolo si solleva ovunque voi venite. Raccoglietevi sotto questa bandiera a mo' di una roccia incrollabile, dalla cui vetta il raggio di libertà penetrerà fino alle più remote contrade. Guai alla matrigna tirannide! Guai ai traditori! Essi non isfuggiranno alla giusta punizione!»

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

SCHNABL E Co.

UDINE

Macchine Trinciacarne
ed Insaccatrice
ultimo modello.

Laboratorio Chimico Farmaceutico
FRANCESCO MINISINI
Vedi Avviso in quarta pagina

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni-piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti

Magazzino alle quattro stagioni

Augusto Verza

UDINE

Mercatovecchio N. 5 e 7

Chincaglierie — Mercerie — Mode

DEPOSITO VELOCIPEDI

Grande assortimento articoli per la stagione invernale

Variatissimo assortimento articoli per

REGALI

DEPOSITO PELLICCERIE CON

LAVORATORIO

Si eseguisce qualunque lavoro in pellicceria e si assumono commissioni sopra misura.

Pelliccie da uomo da L. 85 a L. 450
Pelliccie da donna da L. 39 a L. 300

Boas — Manicotti — Collari — Mantelline — in tutte le qualità di pelo.

Manicotti da L. 1.— 1.50 — 2 00 — 3 00 — 5 00 ecc. ecc.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Desiderate un eccellente liquore
rigeneratore delle forze e digestivo?

BEVETE

l'Alpino Igienico tutte erbe

del farmacista **MADDALOZZO di Meduno** (Spilimbergo). Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore.

Si vende nei principali caffè, liquorerie ed alberghi.

Deposito per Udine: Sig. **Piva Italico** Bottiglieria Via Mercerie, N. 2

Per la Provincia dirigersi al fabbricatore Maddalozzo in Meduno.

Compagnie Italiane di Assicurazione

LA FONDIARIA (Incendio)

Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879

Capitale sociale interamente versato . . . . L. 8,000,000.—
Riserve, al 31 Dicembre 1892 . . . . » 1,712,607,30
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno . . . » 4,336,862,44
Rendita Consolidato Italiano 5 0[0 depositata al R. Governo . . . . . . » 100.000

Indennizzi per danni prodotti da Incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore

Assicurazioni Speciali Militari
per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione

Capitali assicurati, sino al 31 Dicembre 1892 . . . . L. 26 Miliardi
Indennizzi pagati al 31 Dicembre 1891 . . . . 18 Milioni

LA FONDIARIA (Vita)

Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880

Capitale Sociale, di cui metà versato . . . . . L. 25.000.000.—
Riserve, al 31 Dicembre 1892 . . . . » 12 980 535.03
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno . . . » 13,533,195,57
Rendita Cons. It. 5 0[0, depositata al R. Governo, con vincolo a favore degli Assicurati « 4,268,927.16

Capitali in caso di morte ed in caso di vita. Doti. Rendite vitalizie immediate e differite. Pensioni.

Contratto non decadibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gl'interessi in caso di suicidio volontario. — Prestiti su Polizze.

Partecipazione 80 0[0 degli Utili agli Assicurati.
Indennizzi e Capitali in caso di Disgrazie Accidentali

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.
Tariffe e Prospetti **Gratis**, *su semplice richiesta.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuje 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

SARTORIA E PELLICCERIA
PIETRO MARCHESI
UDINE - MERCATOVECCHIO 2 - UDINE

Confezione vestiti - Pelliccerie per Uomo e per Signora

IMPERMEABILI - SPECIALITA' DA CACCIA

DEPOSITO PELLICCIE E VESTITI FATTI

PREZZI DI VERA CONCORRENZA

Pregiomi portare a pubblica conoscenza che tengo quale TAGLIATORE persona di capacità ormai conosciuta, di GRAN LUNGA SUPERIORE a quanti finora furono nel mio negozio dall'epoca della sua apertura. Ne ebbi già prove e sarò felice di poterlo dimostrare coi fatti a chi avrà la benevolenza di preferirmi.

LIQUORE del Dottore **LAVILLE** GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX). Dotr Lécorché.

Formula: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Prax. 0,30; Scil., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calc. 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool, 6°.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Corriere della Sera

ANNO XIX 1894	politico quotidiano di Milano — COPIE 72,000 COPIE	ANNO XIX 1894

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1894

Milano (a domicilio)	Anno L.	**18** —	Sem. L.	**9** —	Trim. L.	**4 5**—
Regno d'Italia	»	» **24** —	»	» **12** —	»	» **6** —
Estero (Ung. gen. Poste)	»	» **40** —	»	» **20** —	»	» **10** —

Dono straordinario agli abbonati annui

L'ARTE ITALIANA NEL QUATTROCENTO

Magnifico libro in 8° grande, con 437 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di pagine **672** su carta di lusso e 12 tavole a colori fuori testo. Invece del **Libro** si può avere:

ACCORDANDO IL MANDOLINO

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore CORCOS

Dono agli abbonati semestrali:

Gli abbonati semestrali riceveranno in dono:

IL PROCESSO MONTEGU' E BABY

romanzi di G. ROVETTA, l'autore dei *Disonesti* e di *Mater Dolorosa*, due eleganti volumi di complessive pagine 540.

Tutti gli abbonati ricevono in dono ogni settimana:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

giornale settimanale in 16 pagine di attualità, novelle, viaggi, scienze, belle arti, riccamente illustrato

Ricevono gratis anche durante l'anno Numeri Unici illustrati splendidamente

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo di abbonamento Cent. 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1 20) — Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero Cent. 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del ***Corriere della Sera***
Via Pietro Verri, 14, Milano

Si pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la scelta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

Il vostro colorito si manterrà fresco, vellutato, se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere
di Riso speciale
preparata al BISMUTO
da CH FAY Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

VOLETE LA SALUTE???

MILANO

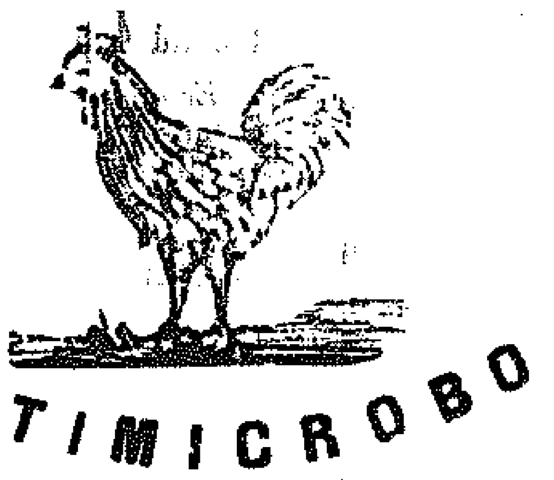
GENITORI!

Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità, di Domenico Bertaccini, in Mercatovecchio, sono arrivate le carrozzelle per condurre al passeggio i cari bimbi, e dar loro un po' di svago senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono anche arrivati i velocipedi a tre ruote; questi per i nostri ragazzini, sono il regalo più desiderato, più bello, più utile, poichè si possono con esso divertire a lungo e senza pericoli, con vantaggio della loro salute.

Genitori, siate buoni coi ragazzi, procurate loro utili sollievi e svaghi e li avrete ubbidienti sempre. Noi vi diamo un consiglio di veri amici. E pei fanciulletti che hanno riportato il premio si comperi il velocipede a tre ruote per compensarli della dimostrata diligenza e dello studio; e lo si compri per tutti quegli che furono promossi negli esami come ricompensa e come stimolo a studiare di più. Coi bambini molto si ottiene sapendo accontentarli; e in questo caso, poi si consiglia il contentarli con l'essere loro anche utili procurando il loro prosperamento fisico. Sotto questi riflessi, il magazzino delle novità di Sior Meni Bertaccini è una vera provvidenza per le famiglie.



ANTIMICROBO

Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colèra dei polli.

UNICO DEPOSITO
alla drogheria
FRANCESCO MINISINI
UDINE.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore di tutti i rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

Effetto Pronto — Innocuità assoluta — Certificati medici contro carta da visita. Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CLORFENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici - farmacisti

MILANO, via San Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventatore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892

« Il *Chlorphènol* del Dott. *Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario N. 26, 1892

In UDINE: Girolami G. — Dott. Nardini — A. Manganotti — Comessatti — A. Fabris — M. Alessi.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni costituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 15 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Udine, 1894 — Tip. Domenico Del Bianco.